

tu per tu Il fondatore di *Sportoutdoor.tv* racconta di essersela vista brutta durante un

«Ho rischiato di affogare, ma non era ancora

Durante una gara di offshore il motoscafo si è ribaltato. Mi ha salvato un



Marzia Nicolini
Milano - Novembre

Non è mai stato fermo nella sua vita, Floriano Omoboni. Classe 1957, ha iniziato da ragazzino a fare sport («Stavo sempre all'aria aperta», racconta a *Vero*), poi dalla sua città natale, La Spezia, si è mosso a Perugia per studiare educazione fisica all'Isef.

Mettere basi a Milano, nell'epoca delle grandi possibilità, «quando Milano era come New York oggi», è il passo successivo. Prima l'insegnamento della ginnastica ai ragazzi delle superiori, poi l'avventura con l'abbigliamento e il giornalismo sportivo, fino a diventare protagonista in varie trasmissioni Tv come conduttore e inviato speciale di gare di ogni genere. Una passione che gli porterà bene, tanto che nel 1995 Floriano, esempio di uomo fatto da sé, fonda la GTO 2000, società specializzata nella produzione di programmi sportivi, tra cui *Blu Sport*, *S4*, *Mondo Crociera*, *Hard Trek* e *SuperSea*, di cui è autore.

Quando nasce la tua grande passione per lo sport?

«Me la porto dietro fin da bambino. Sin da piccolo adora-

vo andare a scorrazzare per i campi, giocare a calcio, tuffarmi in mare, saltare i fiumi, scalare le rocce. Non stavo mai fermo! Così ho scelto di studiare seriamente Educazione Fisica all'Isef e poi, una volta diplomato, mi sono trasferito a Milano per insegnare nelle scuole superiori».

Da piccolo avevi già un lavoro dei sogni in testa?

«Non uno preciso. Sapevo però che mi piaceva viaggiare, stare all'aria aperta, mantenermi in contatto con le persone. Ecco perché per tanto tempo sono stato anche istruttore di vela (erano gli anni Settanta) e ho lavorato nei villaggi turistici, che all'epoca erano vacanze quasi da hippie! Vivere lo sport a 360 gradi è stata sempre la mia ossessione: diciamo che non volevo limitarmi all'insegnamento. Avevo l'ambizione di provare anche a lavorare nell'abbigliamento professionale e cimentarmi come giornalista sportivo».

«Vivevo in un mondo "dorato"»

Sappiamo che hai partecipato con successo a molte gare di offshore. Che ricordi conservi di quel periodo?

«Era un mondo a dir poco dorato, quello delle competizioni a Montecarlo. C'era gente esclusiva e capitava di stare a tavola con Carolina di Monaco e Stefano Casiraghi. C'ero anch'io il giorno del suo fatale incidente».

Hai corso parecchio in mare aperto. Mai avuto paura?

«Assolutamente sì: ho avuto due brutti incidenti che non scorderò mai. Il primo a Trieste, nell'estate del 1990, e il secon-

CREATIVO Milano. Ha lo sport nel sangue, Floriano Omoboni (57 anni, sopra), fondatore della GTO 2000, società di produzione di programmi televisivi sportivi. In alto a destra, posa con la patinatrice sul ghiaccio Arianna Fontana (24, a sinistra) e i campioni di sci Manuela Moelgg (51, a destra) e Christof Innerhofer (29, accanto a lei).

